

Il comune è attualmente privo di stemma

Trausella

Deriva dal latino *Trans Uncellam* riferendosi ad un corso d'acqua posto al di là dell'insediamento. Secondo alcuni potrebbe derivare dalla voce celtica *ixellos*, ossia "basso".

La storia

Al centro di un piccolo pianoro alluvionale, sul versante dell'omonimo Bric di fronte a Vico Canavese, sulla riva destra del torrente Chiusella, Trausella è circondata da bricchi e cime e contornata da prati ricchi di foraggio. È suddivisa in quattro parti: concentrico e tre isole amministrative che arrivano fino al confine con la Valle d'Aosta, chiamate Cantoncello, Buse e Musern. Residui di antiche ripartizioni medioevali, sono amministrate da Trausella anche se alcune abitazioni fanno parte del comune di Traversella.

Il borgo, come gli altri della Val Chiusella, fu feudo dei Conti di San Martino. Prese parte, come tutti gli altri paesi della Valchiusella, alla rivolta dei tuchini contro i nobili locali. Il borgo aveva una "Credenza", cioè un Consiglio comunale, fin dal Medioevo ed i consiglieri si radunavano in una piazza detto il *Portiglielo*. Poi entrò nel Ducato sabaudo e ne seguì tutte le vicende successive. Nel 1659 Trausella ottenne anche una Parrocchia propria, scorporata da quella di Vico Canavese.

Nel 1718 gli abitanti del luogo videro riconosciuti i loro diritti sui pascoli con il *Rotulo Monitoriale Papale*, che scommunicava tutti coloro che esercitassero l'allevamento abusivamente sugli alpeggi del paese.

Curioso e significativo che nel 1800 le donne di Trausella, come quelle di Rueglio, per arrotondare le poche risorse della famiglia, lavoravano intrecciando le "frise" fettucce di filo e cotone, usate sia nell'abbigliamento che in alcune lavorazioni dell'Arsenale di Torino, ad uso dell'artiglieria.

Il censimento del 1891 riportava 900 persone residenti. Poi, le guerre, le emigrazioni nell'America del Sud in cerca di fortuna, soprattutto in Guatemala, Brasile e Argentina, o il trasferimento a Ivrea a lavorare all'Olivetti portarono a pochi i trausellesi, che dal 1929 al 1947 si videro aggregati al Comune di Vico Canavese. È un la storia ricorrente quando si parla dei piccoli comuni: a lavorare la terra o ad allevare il bestiame rimangono solo più gli anziani, i giovani se ne vanno, i bimbi non nascono più. Ma appena finiscono le scuole e il clima in città si fa più caldo, ecco che le seconde case si riaprono e i bambini, in custodia ai nonni, giocano per le strade, perché il posto è tranquillo e sicuro, con un clima favorevole, in una posizione soleggiata.

Si possono ammirare le innumerevoli bellezze naturalistiche, grazie a piacevoli passeggiate nella natura incontaminata e degustare, magari in occasione delle feste, la *Toma 'd Trausella* che fa parte del Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino. Oggi, a Trausella non ci sono più caseificatori in grado di produrre questo tipo di formaggio, fatto con latte appena munto, in modo da ottenere una toma freschissima, che profuma di latte, adatta a un consumo quasi immediato. La toma, ora, è prodotta negli altri comuni della Valchiusella, ma rimangono il nome e la lavorazione originari di Trausella.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Grato. Dedicata al patrono del paese, risale all'Ottocento. Casalis scriveva al proposito nel suo *Dizionario Geografico Storico* (1833) "è di recente costruzione; e sebbene non sia ancora interamente terminata, già da più anni vi si celebrano i divini uffizii". Preceduto da un elegante vestibolo, sorretto da due colonne, l'edificio conserva al suo interno numerose opere di artisti locali, in particolare affreschi di un certo Marietti di Cuornè.

Case. Gli edifici del centro abitato sono tipiche dell'architettura canavesana: gli archi, i tetti di lose, i balconi con le lobbie di legno, i loggiati sovrapposti ad arco ribassato, i muri e le scalette esterne in pietra. Tutti elementi utili per conservare i prodotti e dare luce alla case.

Cantoncello. La frazione, situata a 1177 metri di altezza, costituisce un bell'esempio di borgo alpino costruito interamente con pietra locale e risalente al 1700.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BORTOLOZZO F., *Dentro il giardino: viaggio in Valchiusella*, Bortolozzo, Torino, 1997.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Stati-*

stico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, Torino, 1833 e succ.
POLLINO P., *Guida turistica di Ivrea, dintorni eporediesi, Valchiusella e Dora Baltea Canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.



Trausella

Epoca di fondazione
Dato non disponibile

Data di istituzione del comune
XV secolo

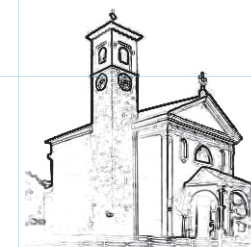
Abitanti inizio '900
563

Abitanti
139

Superficie territoriale
12,11 kmq

Altitudine s.l.m.
654 m.

Frazioni
Cantoncello, Musern, Buzen



Palazzo comunale
Piazza della Chiesa, 3
Cap 10080
Tel. e fax 0125 795802
comune.trausella@netsurf.it